

RASSEGNA D'ARTE (cont. da pag. 1)

Alfonso Di Giovanna) a rendere note le poesie, a loro pervenute anonime.

Ecco i dati forniti dalla Giuria:

Per la Sezione A - Poesia in lingua italiana

1° Premio alla Poesia « Paura » di Giacomo Ferro (Mazara);

2° Premio alla Poesia « Pagine Nere » di Stefano Puglisi (Palermo);

3° Premio alla Poesia « Paese mio » di Baldassare Gurrera (Sambuca).

La commissione ha ritenuto degne di segnalazione alcune poesie che riportiamo di seguito:

« Bolla di Sapone » di Nicola Romano (Palermo);

« Madre » di Rossella Cerniglia C. (Palermo);

« Omertà » di Antonella Maggio (Sambuca);

« La possibilità » di Vincenzo Campo (Giuliana);

« Non c'è tempo » di Giacomo Ferro (Mazara);

« Un Giorno nel Mondo » di Francesco Campo (Menfi);

« Ancora più solo » di Onofrio Arbisi (Sambuca).

Per la sezione B - Poesia dialettale

1° Premio « Sulu sugnu » di Onofrio Arbisi (Sambuca);

2° Premio « Me' Patri » di Maria Bongiorno;

3° Premio « Parla » di Onofrio Arbisi (Sambuca).

Le segnalazioni:

« Duni » di Onofrio Arbisi (Sambuca);
« Calura Estiva » di Gaspare Montalbano (Sambuca).

Per la sottosezione « Sambuca e noi » i concorrenti prettamente sambucesi che si sono distinti sono:

1° Premio « Ddragna » di Rina Scibona;

2° Premio « Lu Calvariu » di Rina Scibona;

3° Premio « Quatru di Friscura » di Onofrio Arbisi.

Unica segnalata la poesia « Serata d'estati » di Pietro Taormina.

Per la sezione di Scultura e Pittura la prof. Anna Maria Schmidt Ciaccio componente della commissione giudicatrice con il pittore prof. Giambecchina e la prof. Fanny Giambalvo, dopo attento esame ha così deliberato:

Sezione Scultura:

1° Premio « Angoscia » di S. Pumilia (Caltabellotta);

2° Premio « Mitica staticità » di Antonino Vaccaro (Sambuca).

Per la sezione di Grafica unico premio all'opera « Dorso Femminile » del pittore Enzo Maniscalco (Sambuca).

Per la Sezione di Pittura:

1° Premio all'opera « Inferno » di Francesco Oddo (Sambuca);

2° Premio all'opera « Donna in Attesa » di Domenico Migliore (Sambuca);

3° Premio all'opera « Sambuca 1938 » di Domenico Maggio (Sambuca).

Per la sezione di Fotografia tema libero Stampe Bianco e nero.

La commissione così formata: prof. Schmidt Ciaccio Anna, arch. Marisa Cusenza, dott. Gori Sparacino, arch. Michele Abruzzo ha così assegnato i premi:

1° Premio « Mani » di Nino Fava (Castelvetrano);

2° Premio « Siciliani » di Giacomo Amodeo (Perugia);

3° Premio « Tramonto » di L. Cusmano (Caltabellotta).

Per la Sezione stampe bianco e nero e colori sul tema « Sambuca aspetti, luoghi e cose » i premi sono andati a:

1° Premio « Neve a Sambuca » di Quintino Di Franco;

2° Premio « Muri a Sambuca » di Giovanni Ricca;

3° Premio « Palazzo Ciaccio » di Gaspare Montalbano.

Naturalmente dopo questo resoconto non resta che rivolgere un plauso particolare al consiglio di amministrazione della Biblioteca comunale per avere dimostrato ancora una volta operosità e spirito di iniziativa; la collaborazione dell'assessore ai beni culturali ed ambientali ins. Antonino Gurrera ha contribuito alla buona riuscita della rassegna. Con questa iniziativa a scopo prettamente culturale viene smentito ancora una volta il pregiudizio che considera l'uomo moderno un essere indotto a vivere e ad agire nel miraggio edonistico, teso tutto a scrutare e a soppesare l'universo, i suoi fenomeni, la vita con l'occhio spietato ed ingordo del razionalista. Infine è auspicabile che tali iniziative incontrino la perseveranza degli organizzatori, il consenso e la partecipazione dei cittadini Sambucesi per non rimanere isolate e senza continuità.

Antonella Maggio

Le poesie premiate

Sez. A Poesia in lingua

1° PREMIO

Paura

Quando penso alla solitudine
che opprime,
al sole che nelle albe d'inverno
sembra suicidatosi per volerci punire,
ho paura...
Quando penso ai tuoi occhi
d'incanto e d'inganno,
all'ipocrisia,
alla mano che rifiuta altra mano,
ho paura...
E quando vedo le braccia dell'albero
invocare pietà per il suo corpo lebbroso
e la foglia sul ramo d'autunno che
già annuncia vicina la fine,
ho paura...
Ma per vincerla dovrei ritrovare la fede,
la speranza
o chiudere gli occhi
e continuare come gabbiano stanco
questa mia vita che vola.

Giacomo Ferro
(Mazara)

*

Sez. B Poesia in dialetto

1° PREMIO

Sulu sugnu

Sulu sugnu
mmezzu a la confusioni!
Nuddu mi senti.
Sulu...
Nuddu chi m'accarizza,
chi mi tocca lu sciancu.
Nuddu chi mi dici
na parola duci.
Sulu...
Sulu parlu
e sulu m'ascutu.
Sulu sugnu.
Nuddu mi vidi
e nuddu m'addumanna.
Sulu...
Sulu campu
e sulu mi distrudu.

Onofrio Arbisi
(Sambuca)

Sez. B - Sottosezione: Sambuca e noi

1° PREMIO

'Ddragna

Mi ricordu quann'era picciridda
chi si partia pi la villeggiatura,
pi cinqu o sei chilometri di strata
ddu viaggju divintava n'avvintura.
Si cuminciava a tempu a preparari
pignati, robi e sacchi di farina,
poi, mentri c'aspittavamu li muli
s'attaccavanu li materazzina.
Di postu ni firmavamu tri misi
di lugliu a ottobri, tutta na tirata,
la scecca si siddava sulamenti
o pi l'acqua o pi nnacchi caminata.
La casa n'abbastava giusta giusta
cu li dammusa fatti di cannara
chi quannu chi scuppiava un timpurali
si circavanu puru li rinala.
Si caminava aloncu, pi verdura,
pi babbaluci doppu n'acquazzuni
chi circavanu n'capu li muntagni
a costu di pigghiaru u sciddicuni.
La sira n'assittavamu a l'apertu
e cantavamu a lustru d'un lampioni,
quannu poi cuminciava arrifrisari
si niscianu li carti di scupuni.
A Ddragna ciarritornu tutti l'anni
di lugliu a ottobri, comu a prumisioni,
sulu chi ora l'epuca è canciata
e avemo puru la televisioni.
Pigghiamu tutti quanti li canali
di l'Italia e di l'altri cuntinenti
e quannu nni mitemu a contemplari
nun discurremu 'chìu propriu di nenti.
Li casi sunnu quantu li casermi
« con i doppi servizi più cucina »
n'terra c'è la ceramica e finisci
chi si travagghia di nsira a matina.
E oggi c'ognidunu pussiedi
non menu di na scecca a quattro roti
nun è cuntenti s'ogni ghiornu un scinni
a lu paisi almenu dui o tri voti.
La sira si qualcunu voli stari
a godisi lu friscu di l'estati,
succedi chi ciattocca rintrunari
cu li 'ddischi di quattro scanazzati.
Chissa è la Ddragna di li tempi nostri
furiusa, spinsirata, fracassuna...
ma a tuttu stu frastonu preferisciu
li griddi quannu cantanu a la luna.

Rina Scibona
(Sambuca)

Una lettera del poeta Pietro La Genga

Nella Prima Rassegna d'Arte «Sambuca di Sicilia» Pietro La Genga, di comune accordo con gli altri componenti la Commissione per il Premio di poesia in lingua e in dialetto, desidera che venga pubblicato eccezionalmente su «La Voce» il seguente sonetto del prof. Raffaele Grillo, intitolato «La mamma malata», sonetto che, essendo pervenuto con ritardo, non ha potuto essere bene esaminato e che avrebbe meritato una premiazione.

La mamma malata

Dorme. Riposa. Quanto ha faticato,
quanto sofferto la vecchietta mia!
Vegliandola, ripenso al suo passato
a le spine incontrate nella via.
(La vita che ci tocca è senza un dato,
si sceglie senza affanni e meno ria;
ma se la sorte rende tutto ingrato
qual forza può cambiare la sua scia?).
Io non l'ho vista mai felice stare:
gioioso sacrificio ogni sua perla,
di questo solo l'ho vista adornare!
Or, nell'affanno che la fa pensare,
non vorrebbe la vita per goderla,
ma il sacrificio suo continuare.

RAFFAELE GRILLO

Nei prossimi numeri pubblicheremo le poesie premiate con il 2° e 3° premio.

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO

MONTALBANO
E
MONTANA

Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco

Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146

Sambuca

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

Consiglio comunale

(continuaz. da pag. 1)

Agostino Maggio e Vincenzo Pendola, democristiani, a loro volta, hanno respinto le dimissioni. Il primo argomentando motivazioni politiche il secondo per i fraterni vincoli di amicizia che lo legano a Montalbano.

Per Antonio Giacalone i socialisti vogliono prendere atto e valutare le cose e non hanno intenzione di scardinare la Giunta. Noi respingiamo le dimissioni perché conosciamo il valore politico, morale e l'esperienza tecnica di Salvatore Montalbano. Non comprendiamo — ha concluso Giacalone — la durezza del discorso del Sen. Montalbano quando ci sono in corso le trattative (PCI-PSI) per la ricostituzione della Giunta di sinistra.

Andando a discutere le dimissioni potrei parlare di sentimenti — ha esordito l'Assessore Gigliotta — ma stiamo parlando di un atto politico. Ed è giusto che i gruppi politici hanno cercato di sviscerare le vere motivazioni.

Montalbano con le affermazioni sostenute tradisce il suo ideale. Anche i suoi amici mettendo in risalto gli aspetti negativi lo tradiscono. Lo avevano definito saltellante, uccello che non sa dove posarsi. Ora quanto è stato detto taglia la testa alle illazioni. Noi comunisti respingiamo il fatto che la si voglia far apparire come crisi ideologica, ma i cittadini e i consiglieri sanno da che cosa scaturisce questa crisi. Le dimissioni — ha concluso Gigliotta — vanno accettate perché occorre rispettare la forza e i voti che gli elettori hanno dato al PCI.

Il dibattito è stato concluso con l'intervento del Presidente del C.C. Parafrasando il grande giurista romano, Cicerone, il Primo Cittadino ha valutato che l'opposizione dell'opposizione doveva essere più moderata per rispetto allo stesso Montalbano. Ricorrendo ad un altro insigne studioso, Pareto, Di Giovanna ha espresso la convinzione che «Quando le Amministrazioni locali cadono in mano a uomini corrotti si sfaldano». Poi il Sindaco ha precisato che non esistono parcelle di milioni per consultazioni o pareri. Il prof. arch. Colaianni ha rinunciato a

qualsiasi competenza, mentre il prof. avv. D'Urso ha chiesto solo le spese di viaggio. Dobbiamo saldare una parcella di L. 500.000 presentata dal legale che il Comune ha nominato per resistere ai ricorsi al TAR, ai quali è stato chiamato. Debbo ricordare — ha continuato Di Giovanna — che la prima ordinanza di sospensione della concessione data alla Ditta Maggio e C. è stata firmata dall'allora Vice Sindaco Giuseppe Abruzzo. Io ho dovuto procedere all'ultima sospensione perché l'Assessorato al Territorio per mezzo di fonogramma, inviato al Sindaco di Sambuca e alla Pretura di Santa Margherita, imponeva a chiare lettere di emettere l'ordinanza. C'è da aggiungere che la denuncia al TAR verso il Comune, da parte della ditta, ha fatto scattare l'incompatibilità di G. S. Montalbano. Un dibattito sereno — ha concluso il Sindaco — sarebbe stato più utile a Salvatore Montalbano, perché non si deve dimenticare che ha un caso penale pendente presso la Magistratura e un'altro amministrativo presso il TAR.

La votazione e lo scrutinio sono stati seguiti con ansia, paura o speranza, secondo gli interessi o le aspettative dei protagonisti e dei curiosi.

Lo spoglio delle schede, 11 voti per l'accettazione delle dimissioni e 8 contrari, non lascia dubbi, anzi viene fuori che un consigliere della minoranza (DC-PSI) non ha condiviso le tesi del suo gruppo ed ha fatto confluire il voto nella richiesta della maggioranza.

Col 3° punto all'O.d.G. si procede alla surrogata. La votazione palese, per alzata di mano, dà a Ciclo Giuseppe i 10 voti della maggioranza.

Il nuovo Consigliere, applaudito dal suo gruppo e da quasi tutti i cittadini presenti, presta il giuramento di rito e pertanto viene insediato nella carica.

Esauriti i punti all'O.d.G. il C.C. viene sciolto.

Con questo atto del C.C. si conclude un certo aspetto della vicenda Montalbano, che è stata al centro dell'attenzione dei politici e dei cittadini Sambucesi, per tanto tempo.

Giovanni Ricca